



## TERRITORIO ARTE STORIA CULTURA

Madonna di Campiglio, Pinzolo e la Val Rendena sono un mosaico di bellezze naturalistiche e di piccoli borghi alpini tutti da scoprire con i loro tesori di arte e di storia: misteriose chiese di origine medievale affrescate tra la seconda metà del XV secolo e la prima metà del XVI secolo dai Baschenis, pittori itineranti provenienti da Averara, in provincia di Bergamo, capitelli votivi, musei sugli usi, i costumi e i mestieri tradizionali della Val Rendena, caratteristici centri storici che ancora conservano le tipiche architetture di un tempo, piazze e fontane che si incontrano d'improvviso camminando tra le strette vie dei centri abitati.

Approfondisci su [www.campigliodolomiti.it](http://www.campigliodolomiti.it) | sezione Territorio

Ricerca storica e testi: A. Gottardi  
Illustrazioni: S. Rota  
Grafica: Diade studio

## ACCESSIBILITÀ

Alcuni dei punti di interesse proposti possono presentare difficoltà di raggiungimento, per persone con limitata mobilità motoria, dovute alle asperità naturali del suolo e alla presenza di barriere architettoniche.

- Accessibile. Assenza di barriere architettoniche.
- Accessibile con sedia a rotelle e accompagnati da persona.
- Non accessibile. Presenza di barriere architettoniche.

I luoghi sede dei punti di interesse sono stati visitati e valutati da persone con disabilità e operatori del Centro Anffas di Tione di Trento.

## MADONNA DI CAMPIGLIO



### Chiesa di Santa Maria Antica

Costruita tra il 1894 e il 1895 su iniziativa dell'imprenditore Franz Joseph Osterreicher, la chiesa in stile neogotico-tiroleso è sostituita l'antica chiesa parrocchiale, ammasso all'oscuro in mezzo alle due parti del nuovo habitat. La chiesa conserva alcune opere artistiche di particolare valore: l'antichissimo Crocifisso e l'altare a portelle di epoca tardogotica.



### Canalone Miramonti

Progettato nel 1940 da una commissione presieduta da Bruno Zevi, alpinista e direttore della prima scuola di sci di Madonna di Campiglio, il Canalone Miramonti è una leggenda dello sci. Tracciato tecnico, impegnativo, modulato da decisi cambi di pendenza, nel 1967 ha ospitato la prima gara maschile di Coppa del Mondo disputata in Italia. La pista, sede di



### Monumento alle Guide Alpine

A pochi passi dalla centralissima Piazza Righi troviamo un'opera di grande impatto visivo del noto frate-scultore Fra Silvio Bortesi, inaugurato nel 1974. Il monumento si presenta come un'alta roccia granitica sulla quale è apposta una scultura in bronzo raffigurante una guida alpina nell'atto plastico di scalare in cordata.



### Monumento a G.B. Righi

Giovanni Battista Righi, intraprendente imprenditore di Srembo, fu grande fautore del turismo a Madonna di Campiglio. Nel 1912, in occasione del trentesimo anniversario della sua scomparsa, gli fu dedicato un monumento, rappresentato da una grande scultura granitica simboleggiante le montagne con una lapide bronzata recante l'effigie dei Righi e lo scudo con aquila, stemma della SAJ realizzato dall'artista trentino Remo Strangari.

## SANT'ANTONIO DI MAVIGNOLA



### Chiesa di Sant'Antonio Abate Vecchia

Edificata prima del 1300 è situata sulla strada di collegamento con Madonna di Campiglio, per molti anni fu affidata alla custodia di un eremita. La chiesa presenta il tetto a capanna coperto di scandole di larice e vanta sia all'esterno che all'interno ricche decorazioni



### Forte Clemp

La costruzione della caserma fortificata di Clemp, realizzata tra il 1914 e il 1915 con grossi conci di granito ed elementi in cemento armato, era lunga circa quaranta metri, divisa in due piani nei quali si trovavano le stanze per la truppa, il deposito munizioni e i viveri e la cucina per l'artigianato. Gli destinati non presero mai parte attiva durante la guerra e dopo l'armistizio il forte fu dismesso e abbandonato. Negli ultimi anni l'edificio ormai ridotto a un rudere è stato rimesso in sicurezza.



### Masi (Pimunt, Fogajard)

Indicativi delle economie tipiche del passato sono gli agglomerati rurali di Pimunt e Fogajard, perfettamente conservati e fatti rivivere in diversi modi, pur senza snaturarne le architetture. Quello di Pimunt si contraddistingue per essere un antico insediamento di mezza montagna costituito da fienili, piccole stalle con mangiatoie e caseifici, un tempo sede di vivace attività pastorale. Fogajard, invece, assume visivamente il volto di un alpeggio con grandi masi separati tra loro ma riuniti in un unico grande terrazzo erboso che si affaccia davanti alle spettacolari Dolomiti di Brenta.



### Salone Hofer

Situato all'interno dell'Hotel Des Alpes, è una stupenda sala da ballo realizzata alla fine dell'Ottocento durante l'attività di Franz Joseph Osterreicher. Gli interni del salone sono ricchi di affreschi e decorazioni realizzati tra il 1896 e il 1897 dall'artista bolzanino Gottfried Hofer (dal quale il salone prende il nome), miracolosamente sopravvissuti all'incendio del 2007. Hofer dipinse la tela raffigurante la Madonna che appare ad alcuni pastorelli sul monte Spinale, i ritratti di Francesco Giuseppe e Sissi, Torso bruno (simbolo di Madonna di Campiglio), numerosi simboli floreali, naturalistici e mitologici in stile liberty. Il Salone Hofer è un bene culturale di alto valore storico e artistico riconosciuto ufficialmente dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici della Provincia Autonoma di Trento. Nel Salone Hofer parteciparono a balli gli illustri ospiti d'Asburgo della Campiglio di fine '800.



### Piazza Righi

La piazza centrale di Campiglio è intitolata all'imprenditore Giovanni Battista Righi, originario di Srembo. Egli acquistò i ruderi del primo "ospitale" per trasformarlo nel 1872 in un moderno albergo. Lo "Stabilimento Alpino", dedicato al nascente turismo di montagna. I Righi costruirono anche, tra il 1874 e il 1875, la strada per collegare lo stabilimento di Campiglio con Pinzolo e la Val Rendena. Nel 1887, Franz Josef Osterreicher trasformò



### Il Giardino di Campiglio

A poca distanza dal laghetto si trova il "Giardino di Campiglio", un delizioso "salottino" dedicato a turisti e locali realizzato nel 2014 dall'allora Comune di Ragoli. Al suo interno troviamo una grande area verde con numerosi punti panoramici e piccoli percorsi con elementi narrativi sulla storia di Madonna di Campiglio.

## COMUNE DI CARISOLO



### L'Antico Castagneto

Il castagneto di Carisolo, ripristinato nel 2009, veniva descritto con ammirazione già nel 1673 dallo storico del Concilio di Trento, Michelangelo Mariani. Questa foresta di castagni aveva un preciso posto nell'economia degli antichi abitanti del luogo: gli alberi, piantati dagli stessi locali su suolo comunale secondo un privilegio di origine romana che gli consentiva di avere la piena proprietà sull'albero e poterne raccogliere i frutti, davano legname, fieno e, ovviamente, castagne. Nel castagneto, vediamo ancora oggi i grandi castagni secolari dalle forme fantastiche e irregolari, i terreni terrazzati e i muretti di forma circolare sul contenimento della terra.



### Antica Vetreria

Nel 1804 i soci in affari Bolognini e Pernici aprirono una vetreria all'imbocco della Val Genova, si trovava in un'area con i vecchi alloggi delle mazzette, magazzini e gli edifici dove avveniva la produzione di case-valette. Nel 1888 la fabbrica chiuse i battenti e fu ricomprata da Carlo Pernici che trasferì in un vecchio alloggio delle mazzette, i magazzini e gli edifici dove avveniva la produzione di case-valette. Nel grande edificio dove erano sistemati i forni e dove avveniva la creazione e la lavorazione del vetro, oggi rimangono solo le mura perimetrali, la Prima Guerra Mondiale, inoltre interessante è il piccolo binario con carrelli, anch'esso superstite dall'attività della vetreria.

### Casa del Parco Geopark

Situata a Carisolo, all'ingresso della Val Genova, è dedicata agli appassionati di Scienze della Terra ma anche a tutti coloro che desiderano scoprire le meraviglie geologiche del Parco Naturale Adamello Brenta in maniera divertente con plastici, diorami, esperimenti interattivi e postazioni multimediali. Inoltre, i video su maxischermo invitano a visitare dal vivo la grande varietà di rocce e ambienti geologici del parco. Il museo è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 18, ma per la sua grande tradizione nella produzione e lavorazione del vetro.



### Il Trampolino di Sci

Il mondo dello sport invernale di Campiglio non è solo discesa e slalom, ma la sua storia annovera tante specialità, compresa quella spettacolare del salto con gli sci che si poteva praticare in località Palù, dove negli anni '30 era approntato un trampolino di media grandezza. Questo trampolino fu utilizzato per diverse manifestazioni sportive fin dall'inizio degli anni '40.



### Il Sasso di Sissi

A pochi minuti di cammino dal centro di Campiglio, lungo il sentiero che dalla chiesa di Santa Maria Antica porta al Monte Spinale, troviamo la piccola e panoramica "Piazza Imperatrice" con il Sasso di Sissi, sul quale è stata scolpita in tedesco ed italiano la scritta "A memoria-Erinnerung 6-14 sett. 1888", a ricordo di uno dei punti di sosta preferiti dalla Principessa Elisabetta di Wittelsbach durante le sue frequenti escursioni.



### Dolomiti di Brenta

Il 26 giugno 2009 al Palazzo dei Congressi di Siviglia, le Dolomiti di Campiglio, lungo il sentiero che dalla chiesa di Santa Maria Antica porta al Monte Spinale, troviamo la piccola e panoramica "Piazza Imperatrice" con il Sasso di Sissi, sul quale è stata scolpita in tedesco ed italiano la scritta "A memoria-Erinnerung 6-14 sett. 1888", a ricordo di uno dei punti di sosta preferiti dalla Principessa Elisabetta di Wittelsbach durante le sue frequenti escursioni.



### Chiesa di Santo Stefano

Adattata su una sperone di roccia sovrastante la località Antica Vetreria e affreschi delle cappelle esterne, della cripta e un curioso affresco interno, questa chiesa di Santo Stefano di Campiglio è stata restaurata nel 1912. Molti affreschi, realizzati tra il 1519 e il 1534, sono opera di Simone Baschenis, come l'Ultima Cena nella navata, la Danza Macabra sulla facciata esterna, gli affreschi del ciclo della vita di Santo Stefano in venti scomparti e la rappresentazione dei sette vizi capitali. Inoltre, si trovano gli affreschi delle cappelle esterne, della cripta e un curioso affresco interno, che raffigura nientemeno che Carlo Magno in soldati e vescovi nell'atto di compiere un battesimo.



### Eremo di San Martino

Sopra Carisolo, nel pieno del Medioevo, nacque un eremo, ancora oggi visibile grazie alle sue pareti bianche e al suo tetto rosso acceso. San Martino. Le sue prime notizie documentarie risalgono al 1312, ma è nel 1485 che l'eremita bergamasco Baldassarre de' Piazza, ottenuto il permesso dal Principe Vescovo trentino Giovanni Hinderbach, aiutato dalle



### Adamello-Presanella

L'altro gruppo montuoso che caratterizza la Val Rendena è quello dell'Adamello-Presanella, situato alla destra geografica della valle. Le sue montagne sono formate per lo più da tonnalite (una roccia molto dura e compatta simile al granito) che si è formata dai



### Passo Campo Carlo Magno

Il nome Passo Campo Carlo Magno è del Madonna di Campiglio Golf Club, frutto della leggenda che racconta di come Carlo Magno si fosse fermato con il suo esercito al valico tra la Val di Sole e la Val Rendena nell'800 durante il viaggio verso Roma per farsi incoronare imperatore del Sacro Romano Impero. Con una suggestiva vista sulla Pietra Grande, d'estate è sede



### Museo delle Guide e delle Genti di Campiglio

Inaugurato nel 2009, questo piccolo museo offre un interessante percorso espositivo sulla nascita e sviluppo dell'alpinismo in Val Rendena. Ospitato in alcune sale del Chalet Laghetto, il museo presenta al visitatore attrezzi da arrampicata



### Calchère in località Mondifra e Fontanella

Lungo la strada che da Passo Campo Carlo Magno porta a Malga Mondifra, come in località Fontanella a Madonna di Campiglio, sono visibili ancora oggi le strutture usate un tempo per la produzione della calce (nel primo caso di restauro e ben riconoscibile grazie ai lavori di recupero, nel secondo si nota quali

che scampolo di muratura). All'interno delle economie locali di un tempo, infatti, si trova anche la produzione della calce, materiale utile in campo edile come per l'arricchimento mangimiero per la fertilità dei campi, per la pulizia degli indumenti e per disinfettare.



### Altare della Chiesa di San Nicolo

L'opera, realizzata interamente in legno, fu eseguita nel Seicento dall'artista Giovanni Battista Polana, originario di Roncole, ma solamente nella seconda metà del Settecento fu acquistato dalla Parrocchia di Carisolo ed installato come altare. Le decorazioni



### Santuario della Beata Vergine del Potere

Il Santuario della Madonna del Potere, realizzato nel corso dell'Ottocento e situato in una piccola radura tra il paese di Carisolo e la località Antica Vetreria, era originariamente punto di partenza di un sentiero/ovia crucis che porta alla sopastante chiesa cimiteriale di Santo Stefano. Di questo anti-

co capello medievale sopravvive l'immagine della Madonna con il Bambino, posta oggi in una nicchia sulla destra della navata, all'interno di una cornice di legno intarsiato.

**Territorio Arte Storia Cultura**

MODERNA **CAMPIGLIO PINZOLO VAL RENDENA TOP DOLOMITES**

MODERNA **CAMPIGLIO PINZOLO VAL RENDENA TOP DOLOMITES**

**Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio Pinzolo Val Rendena**  
Via Pradalgora 4  
38086 Madonna di Campiglio (TN)  
Tel./Ph. +39 0465 447501  
[www.campigliodolomiti.it](http://www.campigliodolomiti.it) | [info@campigliodolomiti.it](mailto:info@campigliodolomiti.it)

Follow @campigliodolomiti on:

In collaborazione con i Comuni della Val Rendena



**VIRTUAL TOUR**  
Scopri il virtual tour, una straordinaria esperienza visiva che rappresenta la realtà nei migliori dei modi. Conoscerai tutti i punti di interesse presenti in questa mappa e grazie al collegamento con la piattaforma Google Maps ti sarà facile raggiungerli.

[www.campigliodolomiti.it/virtual\\_tour](http://www.campigliodolomiti.it/virtual_tour)



**FOLLOW US campigliodolomiti.it**



## COMUNE DI PINZOLO



**6** **Chiesa di San Viglio**

La Chiesa di San Viglio (risalente al XV secolo) riporta sulla facciata principale uno dei più straordinari affreschi della Valle e forse dell'intero arco alpino, la Danza Macabra un lungo ciclo narrativo raffigurante diversi personaggi della società dell'epoca ritratti nell'atto di "danzare" con gli scheletri (rappresentanti la morte), sottolineando il loro tránsito dalla vecchia, sottile, e morbida giovinezza alla morte e all'impazienza di suo operare. Ovunque sono inoltre presentissimi nobiliti riconducibili alla caducità delle cose terrene e all'inesorabile passare del tempo.



**26** **Monumento Al Moletta e Viale Trento**

Il monumento al moletta dal 1969 dà letteralmente il benvenuto a chiunque arrivi in paese dalla strada principale. Opera del francofono Carlo Fracanzani e realizzata grazie alle offerte di molti lettori emigranti in giro per il mondo, è riccamente decorato in un rispetto per la loro storia e di tutti quelli che come loro, con più o meno tortu-

na, hanno vissuto questa esperienza. Poco distante dal parco "Ciclamino" davanti alla Biblioteca comunale, lungo il marciapiede si può vedere la Passeggiata dell'Emigrante, un vero e proprio percorso formato da novadotte piastre di granito con i nomi delle principali città del mondo nelle quali gli emigranti rennesi cercarono fortuna.

portati in nomi delle Guide alpine scomparse. L'opera, scelta dall'agente scalatore, Clemente Marfisi, è stata trovata nel parco "Ciclamino" a fianco della biblioteca comunale.



**27** **Monumento SAT Nepomuceno Bolognini**

Nel parco "Ciclamino", davanti alla Biblioteca comunale, è collocato il monumento dedicato a Nepomuceno Bolognini, un grande "rendénero" che tanto ha fatto per la cultura locale, per lo sviluppo della zona e per la "suscrittura", la SAT (Società degli Alpini Tridentini). Il complesso monumentale è formato da una base di lastre di granito da cui "esplodono" due grandi elementi in ra-



**28** **Monumento delle Guide Alpine**

Le Guide alpine sono ricordate anche a Pinzolo, attraverso un monumento evocativo, una grande roccia granitica della Val Genova frastagliata che rappresenta la montagna, teatro di scoperte, eroismi ma anche di sventura. A fianco, su una piccola stele sono ri-

chieste delle famiglie interessate, le prime resumazioni di salme per il loro trasporto in altri cimiteri. Questo cimitero sopravvisse ancora alcuni anni finché, negli anni '50, andò perduto a seguito di lavori edilizi nella zona. La volontà di ricostruire un importante tassello della propria storia rimase però viva nella comunità di Pinzolo che, nell'autunno del 2014, poco più di cento metri o altri cimiteri militari. Nel 1922, il cimitero passò nuovamente di proprietà al Comune di Pinzolo e fu ad essere utilizzato per il suo scopo originario, accogliendo in totale 291 salme. Dopo il 1924 iniziarono, su

richieste delle famiglie interessate, le prime resumazioni di salme per il loro trasporto in altri cimiteri. Questo cimitero sopravvisse ancora alcuni anni finché, negli anni '50, andò perduto a seguito di lavori edilizi nella zona. La volontà di ricostruire un importante tassello della propria storia rimase però viva nella comunità di Pinzolo che, nell'autunno del 2014, poco più di cento metri o altri cimiteri militari. Nel 1922, il cimitero passò nuovamente di proprietà al Comune di Pinzolo e fu ad essere utilizzato per il suo scopo originario, accogliendo in totale 291 salme. Dopo il 1924 iniziarono, su



**29** **Monumento in memoria di Adamello Collini**

Situato sempre nel parco "Ciclamino", è il monumento ad Adamello Collini, una delle prime guide alpine che ha vissuto e contribuito alla nascita dell'alpinismo in valle. Inaugurato nel luglio del 2013, è formato da un grande blocco tagliato di granito sul quale è apposto il busto di Adamello e una targa a sua memoria. Negli anni della Seconda Guerra Mondiale, Adamello sfruttò la sua conoscenza delle mon-



**30** **Cimitero Campicioi**

La storia di questo piccolo cimitero, collocato in località "campicioi", lungo la strada che sale verso Prà Rodotè, comincia nel 1916, quando il comando militare di tappa austro-ungarico chiese al Comune di Pinzolo un'area nella quale poter seppellire i propri caduti. Il composito iniziò così ad accogliere i soldati caduti provenienti dal fronte dell'Adamello, ma anche da altri cimiteri civili o altri cimiteri militari. Nel 1922, il cimitero passò nuovamente di proprietà al Comune di Pinzolo e fu ad essere utilizzato per il suo scopo originario, accogliendo in totale 291 salme. Dopo il 1924 iniziarono, su

richieste delle famiglie interessate, le prime resumazioni di salme per il loro trasporto in altri cimiteri. Questo cimitero sopravvisse ancora alcuni anni finché, negli anni '50, andò perduto a seguito di lavori edilizi nella zona. La volontà di ricostruire un importante tassello della propria storia rimase però viva nella comunità di Pinzolo che, nell'autunno del 2014, poco più di cento metri o altri cimiteri militari. Nel 1922, il cimitero passò nuovamente di proprietà al Comune di Pinzolo e fu ad essere utilizzato per il suo scopo originario, accogliendo in totale 291 salme. Dopo il 1924 iniziarono, su

richieste delle famiglie interessate, le prime resumazioni di salme per il loro trasporto in altri cimiteri. Questo cimitero sopravvisse ancora alcuni anni finché, negli anni '50, andò perduto a seguito di lavori edilizi nella zona. La volontà di ricostruire un importante tassello della propria storia rimase però viva nella comunità di Pinzolo che, nell'autunno del 2014, poco più di cento metri o altri cimiteri militari. Nel 1922, il cimitero passò nuovamente di proprietà al Comune di Pinzolo e fu ad essere utilizzato per il suo scopo originario, accogliendo in totale 291 salme. Dopo il 1924 iniziarono, su



**31** **Cappella di San Gerolamo**

La costruzione originaria di questa piccola ma caratteristica chiesetta si deve ai monaci dell'obitorio di Campiglio che se ne servivano come "succursale" di valle del più grande monastero di Santa Maria Non su Capella, ma prima questa piccola cappella era un villaggio costante di Baldino (in seguito nel corso dei secoli dal vicino Pinzolo), anche perché pure le origini del centro abitato sono ignote, seppur il 12 febbraio 1945, poche settimane prima della liberazione.



**32** **Chiesa di San Biagio e campanile**

La chiesa di San Biagio è precedente al 1316 e in origine aveva tre altari (San Biagio, Madonna del Rosario e San Giuliano) mentre era priva del tabernacolo e del fonte battesimale. Nel 1953-1954 l'antica chiesa venne demolita per essere ricostruita più grande nel punto della chiesa originale. Nel 1984 la chiesa fu benedetta e consacrata, appoggiando le reliquie dei santi martiri Sisto, Martino e

falsariga di quanto fatto a Comano Terme. Tuttavia i fondi e i collegamenti non erano mai sufficienti per far nascere un'attività, tanto che anche la "Società Acquaforte Sant'Antonio Caderzone", fondata per questo motivo nel 1926, non riuscì nell'impresa. Fu solo nel 2004, che finalmente le intenzioni si realizzarono, con la progettazione e sognate terme di vent'anni realtà: adesso non solo si può ancora gustare l'acqua ferruginosa di Sant'Antonio, ma si può godere tutta una serie di trattamenti all'avanguardia per la cura e il benessere del corpo all'interno di una moderna sede nel centro del paese, proprio di fronte al fianco Palazzo Lodron Bertelli.

interne ed esterne, alcune delle quali sopravvivono ancora oggi, in particolare la navata, il fronte, gli intradossi e gli archivi che ospitano gli altari laterali. Per quanto riguarda gli affreschi, si possono ammirare i cicli delle Storie della Vergine e delle Storie di Santo Stefano. La chiesa, secondo la leggenda, sarebbe stata costruita nel luogo della chiesa subì importanti aggiunte e modifiche architettoniche di stampo rinascimentale ed è in questo periodo che Simone li esegui delle decorazioni

## COMUNE DI CADERZON TERME



**6** **Maso Curio e Parco agricolo**

Forse uno dei testimoni più antichi dell'architettura rurale locale (documentato agli inizi del XIV secolo) Maso Curio è un fabbricato maestoso in muratura con solide travi di legno tutt'oggi utilizzato, principalmente in scopi dimostrativi, per le mansioni per le quali era stato costruito. All'interno dell'edificio è presente un antico affresco votivo dedicato a Sant'Antonio Abate (patrono degli animali domestici) e Santa Barbara (protettrice dai fulmini e dagli incendi), un vero "segno" della storia, in quanto il maso fu effettivamente colpito da un incendio nel 1537 (su alcune travi strutturali sono ancora visibili i segni dell'incendio e i tagli delle accette utilizzate per asportare i pezzi di legno compromessi dalle fiamme).



**6** **Chiesa di San Biagio e campanile**

La chiesa di San Biagio è precedente al 1316 e in origine aveva tre altari (San Biagio, Madonna del Rosario e San Giuliano) mentre era priva del tabernacolo e del fonte battesimale. Nel 1953-1954 l'antica chiesa venne demolita per essere ricostruita più grande nel punto della chiesa originale. Nel 1984 la chiesa fu benedetta e consacrata, appoggiando le reliquie dei santi martiri Sisto, Martino e

falsariga di quanto fatto a Comano Terme. Tuttavia i fondi e i collegamenti non erano mai sufficienti per far nascere un'attività, tanto che anche la "Società Acquaforte Sant'Antonio Caderzone", fondata per questo motivo nel 1926, non riuscì nell'impresa. Fu solo nel 2004, che finalmente le intenzioni si realizzarono, con la progettazione e sognate terme di vent'anni realtà: adesso non solo si può ancora gustare l'acqua ferruginosa di Sant'Antonio, ma si può godere tutta una serie di trattamenti all'avanguardia per la cura e il benessere del corpo all'interno di una moderna sede nel centro del paese, proprio di fronte al fianco Palazzo Lodron Bertelli.

interne ed esterne, alcune delle quali sopravvivono ancora oggi, in particolare la navata, il fronte, gli intradossi e gli archivi che ospitano gli altari laterali. Per quanto riguarda gli affreschi, si possono ammirare i cicli delle Storie della Vergine e delle Storie di Santo Stefano. La chiesa, secondo la leggenda, sarebbe stata costruita nel luogo della chiesa subì importanti aggiunte e modifiche architettoniche di stampo rinascimentale ed è in questo periodo che Simone li esegui delle decorazioni



**6** **Cappella Gentilizia**

La cappella gentilizia dei "Signori" Lodron Bertelli è un piccolo e austero ambiente, luogo di preghiera e penitenza. Realizzata nel 1677, fu dedicata a Sant'Antonio Abate in onore del padre del committente, don Gian Giacomo Bertelli, già curato di Sopracqua (comunità medievale comprendente i paesi di Carlodio, Pinzolo, Baldino, Valsoane, Gustinio, Massimeno). All'interno si nota un altare di legno dorato realizzato appositamente per questa cappella nel 1577 che riporta la cosiddetta "Madonna del Dio" (perché raffigurata nell'atto di sollevarsi un lembo di mantello coi diti e a destra il volto di Cristo incoronato di spine).



**6** **Museo della Malga**

Non è difficile collegare l'importanza per l'economia locale del bestiame con l'importanza della malga: queste erano i veri e propri pilastri dei paesi della valle. Per salvaguardare la memoria a Caderzone Terme dai primi anni Duemila è stato allestito un preesistentissimo museo. Il Museo della Malga, nato grazie all'impegno dell'amministrazione Comunale e di alcuni privati tra i quali l'artista giu-

dicariese Gianluigi Rocca. Qui, in un grande percorso espositivo raffinatissimo di oggetti di lavoro originali, il museo "parla" della storia e dello sviluppo di questa attività tanto importante per la Val Rendena, all'interno delle suggestive sale del pianterreno (originariamente sede delle scuderie) del grande Palazzo Lodron Bertelli.

interne ed esterne, alcune delle quali sopravvivono ancora oggi, in particolare la navata, il fronte, gli intradossi e gli archivi che ospitano gli altari laterali. Per quanto riguarda gli affreschi, si possono ammirare i cicli delle Storie della Vergine e delle Storie di Santo Stefano. La chiesa, secondo la leggenda, sarebbe stata costruita nel luogo della chiesa subì importanti aggiunte e modifiche architettoniche di stampo rinascimentale ed è in questo periodo che Simone li esegui delle decorazioni

## COMUNE DI PELUGO



**6** **Palazzo Lodron Bertelli**

Il Palazzo Lodron-Bertelli, imponente residenza dei Lodron, era un enorme palazzo a molti piani, che nel tempo venne abbassato e trasformato in palazzo gentilizio dai Bertelli, i quali ne fecero la dimora più bella e ammirata della Rendena. Risalente agli inizi del XIV secolo, condivide le tecniche costruttive e le espressioni architettoniche di "Maso Curio". Il palazzo è sempre stato sede del potere politico, decisionale e dei grandi eventi sociali del paese e della vallata.



**42** **Chiesa di Sant'Antonio Abate**

Cristoforo I detto "il Vecchio", capostipite del secondo ramo della famiglia Baschenis, e suo figlio Demisio operarono intorno alla seconda metà del Quattrocento presso la chiesa di Sant'Antonio Abate, corredate da un affresco sulla facciata.

campanello e porcellino, e vicino dei riquadri con raffigurare la Trinità, la Madonna col Bambino, l'Annunciazione, Sant'Orsola con le Vergini e San Michele Arcangelo. Sulla facciata meridionale, troviamo un lungo ciclo dedicato alle scene delle Storie del Nuovo Testamento. Un affresco didascalico in volgare (ormai illeggibile) per facilitare la lettura e la comprensione viene altre immagini: un grande Sant'Antonio Abate benedice, in trono sopra l'ingresso, insieme ai suoi attributi iconografici del pastorale, Feldhaubitz M.14) recuperato poco tempo prima in località Artigliolo, è presente dal 1971 un cannone (un Monte Caré Alto da giovani del posto.

interne ed esterne, alcune delle quali sopravvivono ancora oggi, in particolare la navata, il fronte, gli intradossi e gli archivi che ospitano gli altari laterali. Per quanto riguarda gli affreschi, si possono ammirare i cicli delle Storie della Vergine e delle Storie di Santo Stefano. La chiesa, secondo la leggenda, sarebbe stata costruita nel luogo della chiesa subì importanti aggiunte e modifiche architettoniche di stampo rinascimentale ed è in questo periodo che Simone li esegui delle decorazioni



**42** **Chiesa di Sant'Antonio Abate**

Cristoforo I detto "il Vecchio", capostipite del secondo ramo della famiglia Baschenis, e suo figlio Demisio operarono intorno alla seconda metà del Quattrocento presso la chiesa di Sant'Antonio Abate, corredate da un affresco sulla facciata.



**42** **Monumento dei Caduti e cannone**

Accanto al Monumento dei Caduti alla chiesa, è presente dal 1971 un cannone (un Monte Caré Alto da giovani del posto.

Feldhaubitz M.14) recuperato poco tempo prima in località Artigliolo, è presente dal 1971 un cannone (un Monte Caré Alto da giovani del posto.

interne ed esterne, alcune delle quali sopravvivono ancora oggi, in particolare la navata, il fronte, gli intradossi e gli archivi che ospitano gli altari laterali. Per quanto riguarda gli affreschi, si possono ammirare i cicli delle Storie della Vergine e delle Storie di Santo Stefano. La chiesa, secondo la leggenda, sarebbe stata costruita nel luogo della chiesa subì importanti aggiunte e modifiche architettoniche di stampo rinascimentale ed è in questo periodo che Simone li esegui delle decorazioni

## COMUNE DI GIUSTINO



**6** **Chiesa parrocchiale Santa Lucia**

La chiesa, menzionata per la prima volta agli inizi del 1200, è stata ampliata e rimangiata più volte nel corso della storia, purtroppo facendo andare perdute parte delle opere artistiche. La decorazione del presbiterio, eseguita nel 1536, formano una cornice pittorica al maestoso altare ligneo realizzato nel 1530 dallo scultore bresciano Stefano Laberti.



**16** **Chiesa di San Luigi**

La pittoresca chiesetta di San Luigi è dedicata alla figura di San Luigi, attiguo al paese sopra la strada che collega Pinzolo a Boccenago su un piccolo terrazzo erboso immerso nel bosco. La vita della valle fino alla sua chiusura anche la prima guerra mondiale della valle di Giustino. Nel

## COMUNE DI MASSIMENO



**17** **Chiesetta di San Giovanni Battista**

Piccola ed isolata chiesetta su un rialzo a dominio della Valle, della quale si hanno notizie a partire dal XV secolo, sorta sui resti di un più antico castello navata. Ad aiutarlo c'è anche suo figlio, Filippo (1525-1597), che nella seconda metà del XVI secolo, realizzò il tritico del transetto destro. Filippo sarà forse l'ultimo dei Baschenis ad operare in Rendena.



La pittoresca chiesetta di San Luigi è dedicata alla figura di San Luigi, attiguo al paese sopra la strada che collega Pinzolo a Boccenago su un piccolo terrazzo erboso immerso nel bosco. La vita della valle fino alla sua chiusura anche la prima guerra mondiale della valle di Giustino. Nel

## COMUNE DI STREMBO



**18** **Chiesetta Ragada e cimitero austro-ungarico**

Il cimitero austro-ungarico di Ragada, in Val Genova, è stato realizzato dopo la prima guerra mondiale, durante la guerra su un piccolo sargio delimitato da un lato con la strada e dall'altro dall'impetuoso fiume Sarca. Con la fine della guerra, le salme furono traslate in altri luoghi e con il passare del tempo del composito non rimasero che alcuni resti.



La pittoresca chiesetta di San Luigi è dedicata alla figura di San Luigi, attiguo al paese sopra la strada che collega Pinzolo a Boccenago su un piccolo terrazzo erboso immerso nel bosco. La vita della valle fino alla sua chiusura anche la prima guerra mondiale della valle di Giustino. Nel

## COMUNE DI SPIAZZO



**51** **Percorso artistico-culturale "Terra di Moletti"**

Nella frazione di Mortaso, è presente l'itinerario storico dedicato ai Moletti, inaugurato nel 2017, il percorso va valorizzare scorci e vecchie strade del



**56** **Museo della Guerra Bianca Adamellina**

Il Museo della Guerra Bianca Adamellina "Recuperanti di Rendena" Borzago, costellato di suggestivi pannelli con il tema della guerra, dei ritrovamenti e ordinari in un unico spazio. Nella Sala del giovane Tenente, dei seminterrotti delle scuole medie, vicino alla chiesa di San Viglio di Spiazzo; qui la mostra si articola in diverse stanze dedicate ai vari aspetti della guerra in montagna presentando anche interessanti mappe e plastici sulla situazione del fronte. Il tutto in un percorso molto curato ed avvincente.

## 57

**57** **Cort da Togno**

Le facciate di questa tradizionale cort specie in loro ambiente naturale. È anche un piccolo impianto idroelettrico per la riproduzione della Trota Arcoiris in ambienti interni, realizzati in bioedilizia, e percorsi allepato.

## COMUNE DI PORTO RENDENA



**51** **Chiesa di Santa Maria Assunta a Javré**

La chiesa ha origini risalenti al XI secolo, ma i molti lavori di ampliamento e le aggiunte nei secoli (in particolare quelli tra il XVI e XIX secolo) non ne fanno più intuire la forma originaria. Il campanile è l'unico elemento che conserva ancora la forma romanica originale. Presenta raffigurazioni nelle lunette del presbiterio, con scene tratte dalla Nascita della Vergine, la Presentazione al Tempio, l'Annunciazione, la Nascita di Gesù, l'Adorazione dei Pastori, l'Adorazione dei Magi, e il campanile è l'unico elemento che conserva ancora la forma romanica originale.



**51** **Chiesa di Santa Maria Assunta a Javré**

La chiesa ha origini risalenti al XI secolo, ma i molti lavori di ampliamento e le aggiunte nei secoli (in particolare quelli tra il XVI e XIX secolo) non ne fanno più intuire la forma originaria. Il campanile è l'unico elemento che conserva ancora la forma romanica originale. Presenta raffigurazioni nelle lunette del presbiterio, con scene tratte dalla Nascita della Vergine, la Presentazione al Tempio, l'Annunciazione, la Nascita di Gesù, l'Adorazione dei Pastori, l'Adorazione dei Magi, e il campanile è l'unico elemento che conserva ancora la forma romanica originale.

## 52

**52** **Fontana Settecentesca a Vigo Rendena**

Piccolo santuario situato in località "Fiscardi", nella parte alta del paese di Vico Rendena, fu costruito nel 1959 dal pittore bresciano (realizzato dallo scultore di Ortisei Ermanno Moroder).

## COMUNE DI PORTO RENDENA



**51** **Chiesa di Santa Maria Assunta a Javré**

La chiesa ha origini risalenti al XI secolo, ma i molti lavori di ampliamento e le aggiunte nei secoli (in particolare quelli tra il XVI e XIX secolo) non ne fanno più intuire la forma originaria. Il campanile è l'unico elemento che conserva ancora la forma romanica originale. Presenta raffigurazioni nelle lunette del presbiterio, con scene tratte dalla Nascita della Vergine, la Presentazione al Tempio, l'Annunciazione, la Nascita di Gesù, l'Adorazione dei Pastori, l'Adorazione dei Magi, e il campanile è l'unico elemento che conserva ancora la forma romanica originale.



**51** **Chiesa di Santa Maria Assunta a Javré**

La chiesa ha origini risalenti al XI secolo, ma i molti lavori di ampliamento e le aggiunte nei secoli (in particolare quelli tra il XVI e XIX secolo) non ne fanno più intuire la forma originaria. Il campanile è l'unico elemento che conserva ancora la forma romanica originale. Presenta raffigurazioni nelle lunette del presbiterio, con scene tratte dalla Nascita della Vergine, la Presentazione al Tempio, l'Annunciazione, la Nascita di Gesù, l'Adorazione dei Pastori, l'Adorazione dei Magi, e il campanile è l'unico elemento che conserva ancora la forma romanica originale.

## 52

**52** **Fontana Settecentesca a Vigo Rendena**

Piccolo santuario situato in località "Fiscardi", nella parte alta del paese di Vico Rendena, fu costruito nel 1959 dal pittore bresciano (realizzato dallo scultore di Ortisei Ermanno Moroder).

## COMUNE DI PORTO RENDENA



**51** **Chiesa di Santa Maria Assunta a Javré**

La chiesa ha origini risalenti al XI secolo, ma i molti lavori di ampliamento e le aggiunte nei secoli (in particolare quelli tra il XVI e XIX secolo) non ne fanno più intuire la forma originaria. Il campanile è l'unico elemento che conserva ancora la forma romanica originale. Presenta raffigurazioni nelle lunette del presbiterio, con scene tratte dalla Nascita della Vergine, la Presentazione al Tempio, l'Annunciazione, la Nascita di Gesù, l'Adorazione dei Pastori, l'Adorazione dei Magi, e il campanile è l'unico elemento che conserva ancora la forma romanica originale.



**51** **Chiesa di Santa Maria Assunta a Javré**

La chiesa ha origini risalenti al XI secolo, ma i molti lavori di ampliamento e le aggiunte nei secoli (in particolare quelli tra il XVI e XIX secolo) non ne fanno più intuire la forma originaria. Il campanile è l'unico elemento che conserva ancora la forma romanica originale. Presenta raffigurazioni nelle lunette del presbiterio, con scene tratte dalla Nascita della Vergine, la Presentazione al Tempio, l'Annunciazione, la Nascita di Gesù, l'Adorazione dei Pastori, l'Adorazione dei Magi, e il campanile è l'unico elemento che conserva ancora la forma romanica originale.

## 52

**52** **Fontana Settecentesca a Vigo Rendena**

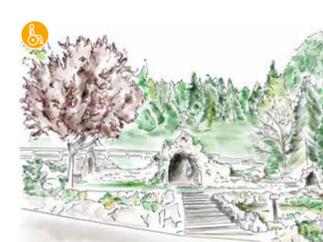
Piccolo santuario situato in località "Fiscardi", nella parte alta del paese di Vico Rendena, fu costruito nel 1959 dal pittore bresciano (realizzato dallo scultore di Ortisei Ermanno Moroder).

## COMUNE DI PORTO RENDENA



**51** **Chiesa di Santa Maria Assunta a Javré**

La chiesa ha origini risalenti al XI secolo, ma i molti lavori di ampliamento e le aggiunte nei secoli (in particolare quelli tra il XVI e XIX secolo) non ne fanno più intuire la forma originaria. Il campanile è l'unico elemento che conserva ancora la forma romanica originale. Presenta raffigurazioni nelle lunette del presbiterio, con scene tratte dalla Nascita della Vergine, la Presentazione al Tempio, l'Annunciazione, la Nascita di Gesù, l'Adorazione dei Pastori, l'Adorazione dei Magi, e il campanile è l'unico elemento che conserva ancora la forma romanica originale.



**51** **Chiesa di Santa Maria Assunta a Javré**

La chiesa ha origini risalenti al XI secolo, ma i molti lavori di ampliamento e le aggiunte nei secoli (in particolare quelli tra il XVI e XIX secolo) non ne fanno più intuire la forma originaria. Il campanile è l'unico elemento che conserva ancora la forma romanica originale. Presenta raffigurazioni nelle lunette del presbiterio, con scene tratte dalla Nascita della Vergine, la Presentazione al Tempio, l'Annunciazione, la Nascita di Gesù, l'Adorazione dei Pastori, l'Adorazione dei Magi, e il campanile è l'unico elemento che conserva ancora la forma romanica originale.

## 52

**52** **Fontana Settecentesca a Vigo Rendena**

Piccolo santuario situato in località "Fiscardi", nella parte alta del paese di Vico Rendena, fu costruito nel 1959 dal pittore bresciano (realizzato dallo scultore di Ortisei Ermanno Moroder).